

IL CASO

Domani Bangladesh al voto, si sfidano le due ex premier

DACCA Dopo due anni di stato di emergenza, il Bangladesh torna domani alle urne per eleggere il nuovo parlamento, per la prima volta dal 2001. Con una costante immutabile, il duello che si rinnova fra le «due Begum», le due ex prime ministre che da oltre 15 anni dominano la politica del Paese asiatico. Protagoniste sono sempre loro, Khaleda Zia, alla testa del Partito nazionalista del Bangladesh (Bnp, di destra), e Sheikh Hasina Wajed, leader della Lega Awami (centro-sinistra laico). Entrambe sessantenni, si detestano; però sono state anche capaci, in passato (era il 1986), di unire le loro forze per cacciare il dittatore di turno, Hussain Muhammad Ershad. La Lega Awami è data per favorita, ❖

aggiornato sulla situazione. Fonti di stampa pachistane, confermate da esponenti dell'esercito, avevano riferito di oltre 20mila soldati già dispiegati al confine indiano. Movimenti che hanno indotto anche gli Usa a lanciare un appello alla calma.

Ieri per molti pachistani è stato però soprattutto il giorno del ricordo: a decine di migliaia sono giunti fin dalle prime ore del mattino nel villaggio natale di Benazir Bhutto nella regione meridionale di Sindh. Sono arrivati a Garhi Khuda Bakhshtrain in treno, in aereo, in auto e qualcuno anche a piedi, al mausoleo di famiglia dove la Bhutto è sepolta. Hanno intonato canti, hanno deposto fiori, si sono commossi rendendo omaggio a quella che fu il primo ministro donna eletta nel mondo musulmano, nel 1988 all'età di 35 anni. Quasi vent'anni dopo è stata uccisa in un attentato sul quale non è ancora stata fatta chiarezza del tutto.

INCHIESTA INTERNAZIONALE

Il 27 dicembre 2007, solo due mesi dopo il suo ritorno in patria da un lungo esilio, Benazir Bhutto è stata assassinata a Rawalpindi dove aveva tenuto un trionfale comizio elettorale. Un episodio sul quale rimangono molti quesiti senza risposta: ieri il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha espresso la speranza che una commissione d'inchiesta sull'assassinio di Benazir Bhutto venga creata rapidamente e si è detto impegnato ad aiutare il Pakistan nella sua ricerca di «verità e giustizia». Il partito della Bhutto accusa di coinvolgimento il governo dell'epoca, capeggiato da Musharraf. ❖

→ **Il dono** Dalla Cina a Taiwan due esemplari della preziosa specie

→ **Il disgelo** Il gesto per migliorare i rapporti con la «provincia ribelle»

Pechino-Taipei inaugurata la diplomazia del panda



Foto Ap

I due Panda regalati dalla Cina a Taiwan

Per rivitalizzare i rapporti con Taiwan, Pechino ricorre ad esemplari di una specie a rischio d'estinzione. Due panda sono stati portati dal Sichuan allo zoo di Taipei, capitale di quella che viene chiamata «provincia ribelle».

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Venti esperti etologi venuti dalla Cina si stanno prendendo cura di loro, seguendone passo passo con trepida attenzione il graduale adattamento alle nuove condizioni ambientali. Guai se dovessero soccombere allo stress del trasferimento. Sarebbe triste per i diretti interessati ovviamente e per gli amanti del mondo animale. Ma addirittura catastrofico per i fini tessitori del ricamo di sottigliezze simboliche legate al loro tranquillo passaggio da un lato all'altro dello stretto che separa le due Cine.

I panda sono creature fragili e delicate, e proprio per questo somiglia-

no tanto alla natura dei rapporti fra gli Stati eredi della guerra che prima della metà del secolo scorso contrappose sul continente i comunisti di Mao Zedong ai nazionalisti di Chiang Kai-Shek (Jiang Jieshi). Questi ultimi, sconfitti, si rifugiarono nell'isola di Formosa (Taiwan), roccaforte di un lungamente sognato futuro impossibile vittorioso ritorno.

I NOMI SIGNIFICANO RIUNIONE

Quei due panda, in particolare, portano nomi che pronunciati in successione significano «riunione». Lui è Tuan-tuan. Lei Yuan-yuan. Sono nati e cresciuti nella Repubblica popolare. Ora li adotta l'altra Cina. Se questo può accadere è perché nel giro di pochi mesi i rapporti fra i due governi sono migliorati al punto che parlare di riunione (tuanyuan) non è più irrealistico.

I tempi saranno lunghi, perché per Taipei, la preconditione di una riunificazione nazionale è la trasformazione democratica della Cina co-

munista. Evento lungi dal manifestarsi. Ma sembra accantonata almeno per ora, l'ipotesi separatista, coltivata dall'ex-presidente Chen Shui-bian, che aveva suscitato malumori e minacce di intervento militare da parte di Pechino.

UN LEADER PER IL DIALOGO

Battuto nelle elezioni della scorsa primavera, Chen è caduto in disgrazia, accusato di corruzione e arrestato. Il suo successore Ma Ying-jeou ha rilanciato immediatamente il dialogo con Pechino. Ne sono scaturiti accordi importanti. Gli ultimi sono quelli che dal 15 dicembre consentono di volare direttamente fra le città di Cina e

PROCESSO PER IL LATTE

È iniziato il processo contro sei cinesi accusati di aver prodotto latte adulterato con melamina, che in Cina ha provocato la morte di 6 bimbi e l'avvelenamento di altri 300mila.

Taiwan senza scali intermedi a Hong Kong o in Giappone, e le intese per l'apertura di nuovi più rapidi collegamenti navali e postali.

Chen non voleva i panda. Pechino glieli aveva offerti tre anni fa e lui aveva rifiutato. I suoi sostenitori ancora dicono che l'arrivo di Tuantuan e Yuanyuan non sottomindeva affatto spirito di amicizia, ma volontà di sopraffazione.

Ma Ying-jeou la pensa in maniera esattamente opposta ed ha spalancato loro le porte dello zoo. La coppia è destinata a diventare la principale attrazione di un parco animale visitato da una media giornaliera di 30mila persone. È già pronta la collinetta artificiale su cui potranno rotolarsi graziosamente da mattina a sera, in una gabbia di vetro climatizzata e termostabilizzata. Sbalzi di temperatura e caldi eccessivi nuocerebbero alla salute di questi sensibili e delicati divoratori di bambù. Ne soffrirebbe anche la freschezza del ritrovato amore fra le due grandi famiglie divise della «Terra di mezzo». ❖

IL LINK

IL SITO DELLO ZOO DI TAIPEI
english.taipei.gov.tw/zoo/index.jsp